

**Oggi finale
Coppa
delle Coppe**

Dall'Inghilterra quindicimila tifosi altrettanti dalla Spagna: Rotterdam in ansia per la partita europea vara imponenti misure di sicurezza

Il sindaco minaccia di non far disputare l'incontro se ci saranno tafferugli. Per calmare gli animi si organizzano anche concerti rock

Pericolo hooligans

Tifo sotto esame. Per la prima volta, dopo la tragedia dell'Heysel (29 maggio 1985, finale di Coppa: Campioni Juventus-Liverpool, trentacinque morti), una squadra inglese torna a battersi in una finale di Coppa delle Coppe a Rotterdam con gli spagnoli del Barcellona. Trentamila arrivi previsti da Inghilterra e Spagna, imponenti misure di sicurezza, minacce e raccomandazioni

FEDERICO ROSSI

Il sermone alla tifoseria britannica in trasferta tenuto dal sottosegretario allo Sport, Robert Atkins, insistendo sul concetto di «buon comportamento». «Non dimenticate», ha detto Atkins, «che la possibilità che le nostre squadre continuino a partecipare alle coppe europee è legata alla vostra buona condotta in questa finale». Sulla stessa linea d'onda del sottosegretario, la Federazione calcio inglese ha invitato i tifosi sprovvisi di biglietto a restarsene a casa e seguire la partita per televisione.

Accompagnata da tanto accorati appelli, quella che i giornali hanno definito l'Armata rossa del tifo è partita alla volta di Rotterdam: quindicimila sostenitori del Manchester United, chiamato al suo rientro, finiti in cinque anni di bando inflitti al calcio britannico dopo l'Heysel, a tenere alto il prestigio dei padri del football nella finale con il Barcellona guidato da Johann Crujff. E anche i supporter del Barcellona, questa sera, non dovrebbero essere meno di quindicimila. Per un totale di trentamila persone.

Una massa imponente che preoccupa non poco le autorità olandesi, abituate comunque a fare i conti con tifosi che, nell'albo d'oro della violenza, non sfuggono neppure davanti agli inglesi. E il sindaco, Abraham Peper, ha fatto subito sapere che non andrà tanto per il sottile: «Se ci saranno tafferugli, non escludo di vietare la partita anche cinque minuti prima del fischio dell'arbitro». E, per evitare che si arrivi a tanto, ha fatto ap-

provare una serie di misure di emergenza. I tifosi saranno accuratamente tenuti alla larga dal centro della città. I proprietari dei bar hanno ricevuto l'invito a non vendere alcolici. Sono stati studiati «percorsi obbligati» per le due tifoserie, concepiti in modo che non vengano mai a contatto, non soltanto all'interno dello stadio, ma per tutto il periodo della loro permanenza a Rotterdam. E, per ridurre i rischi, la polizia sta cercando di organizzare anche concerti rock in varie zone della città.

Non è stato d'assedio, ma la presenza di trentamila ospiti particolari preoccupa e tutto quello che può evitare scontri, incidenti, è considerato positivo. Il sindaco ha mobilitato un migliaio di poliziotti. Ai quali andranno ad aggiungersi circa seicento dipendenti dell'Uefa e della Federcalcio olandese che provvederanno ad effettuare i controlli degli spettatori all'ingresso dello stadio. Per entrare, perquisizione obbligatoria.

Sempre per motivi di sicurezza, dei cinquantottomila posti dello stadio del Feyenoord ne sono stati messi in vendita soltanto quarantottomila. «Il motivo», ha spiegato il portavoce del municipio, Rein Van Gisteren, «è stato quello di lasciare fisicamente spazio alla polizia in caso di necessità». A storcere il naso di fronte a tante misure sono stati, non certo per preoccupazioni libertarie, i commercianti del centro, che si sono lamentati in termini anche piuttosto accesi per non essere stati consultati quando la città è stata proposta per ospitare la finale.



Tifosi del Barcellona appena arrivati dopo il viaggio in treno

Crujff cerca il poker I britannici non l'hanno mai vinta

ROTTERDAM. Finale a rischio per la presenza degli hooligans. Ma anche finale di un calcio che promette molto sotto il profilo dello spettacolo. Tra due squadre che hanno un blasone niente male e diversi successi in campo europeo. Più lustro lo ha forse il Barcellona, frequentatore abituale e spesso vincitore della Coppa delle Coppe (1979, 1982 e 1989). Alla squadra dell'olandese Crujff manca solo il trofeo più spettacolare, la Coppa dei campioni, che invece il Real Madrid, suo irriducibile antagonista in patria, si è aggiudicata sei volte.

Proprio della Coppa campioni può fregiarsi il Manchester United. Era il 1968 e la squadra aveva come suo leader Matt Busby. Altro, in Europa, i rossoni non hanno raccolto,

potendo esibire solo quattro semifinali nelle varie coppe. E adesso tornano sul proscenio con l'obiettivo di succedere all'Everton che, proprio nel maggio 1985, conquistava la Coppa in palio stasera. E sempre qui a Rotterdam, città che porta bene alle squadre inglesi, che non hanno mai perso le finali disputate.

Finale con qualche problema di formazione per entrambe le squadre. Il Barcellona, soprattutto, che dovrà fare a meno del portiere titolare e capitano Andoni Zubizarreta, squalificato. Lo sostituirà il giovane Carlos Busquets, che fa nutrire qualche timore per l'inesperienza. Assente, sempre per squalifica, anche il regista Guillermo Amor, mentre il cannoniere bulgaro Stoichkov è reduce da un infortunio e

BARCELONA-MANCHESTER

(TV3, ore 20.15)

Busquets 1 Sealey
Ferrer 2 Irwin
Soler 3 Blackmore
R. Koeman 4 Bruce
Serna 5 Phelan
Bakero 6 Pallister
Golcoches 7 Robson
Stoichkov 8 Webb
Laudrup 9 McClair
Herrera 10 Hughes
Eusebio 11 Sharpe

Arbitro: Karlsson (Svezia)

Amor 12 Walsh
Augoy 13 Donaghy
Beguiristan 14 Wallace
Urbano 15 Roberts
Salinas 16 D. Ferguson

non è ancora al meglio.

Anche Ferguson, allenatore del Manchester, ha le sue gatte da pelare. Non sa se potrà utilizzare il difensore Gary Pallister, infortunatosi sabato in campionato. Il giocatore non si è allenato; farà un test oggi. «Ha il cinquantesimo per cento delle possibilità», ha detto Ferguson. Incerto anche Webb, in non buone condizioni.

Matarrese fischia il rigore contro D'Elia

ROMA. «Planeta-arbitri di nuovo alla ribalta: la vicenda, di cui nessuno sentiva francamente il bisogno in una fase cruciale e fin troppo chiacchierata del campionato, riguarda ancora una volta il 45enne Pietro D'Elia, un mese fa sospeso dalla carica di «internazionale» dalla commissione Uefa e nei giorni scorsi deferito per un'intervista «scappata» sull'ex presidente dell'Aia, Campanati. Come al fuoco ce n'era in abbondanza, ma il nome di D'Elia doveva far parlare ancora: dopo la contestatissima (da parte nerazzurra) direzione in Inter-Samp del 5 maggio, la sera stessa l'arbitro è stato visto cenare in un ristorante torinese con il presidente della Lega, Luciano Nizola, e il direttore generale del

FRANCESCO ZUCCHINI

Torino, Luciano Moggi. Da quella cena è trapelata notizia dell'ultima «vicenda»: e cioè che D'Elia sarebbe intenzionato ad assumere a breve termine un'importante carica (la presidenza) all'interno dell'Avellino-calcio. La reazione del Palazzo non si è fatta attendere: infuriati il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese (che dal dopo-Petrucci ha assunto «ad interim» anche la carica di commissario straordinario dell'Aia) e il designatore arbitrale Paolo Casarini, per D'Elia scatterà una «sospensione cautelativa» in attesa di una decisione federale che al momento sembra scostata alla giacchetta nera, che intanto ha concluso anzitem-

po la stagione, sarà chiesto di rassegnare le dimissioni. L'interessato ieri è sembrato cadere dalle nuvole, ha negato tutto e poi minacciato querela a destra e manca. «Non è vero niente di quello che si sta dicendo sul mio conto, non so cosa vogliono da me tutti quanti, mi sento vittima di un complotto». D'Elia ha smentito di volere entrare nell'Avellino come presidente o manager, ha affermato (come Moggi in tivù) che l'incontro «chiacchierato» nel ristorante torinese è stato «del tutto casuale» ribadendo l'intenzione di continuare l'attività. «Voglio arbitrare un'altra stagione prima di ritirarmi definitivamente».

consigliere comunale e regionale, e assessore allo Sport. Titolare di un'agenzia di assicurazioni a Salerno, recentemente D'Elia ha aperto una filiale proprio nel capoluogo irpino. Come arbitro, Pietro D'Elia ha debuttato in serie A nel '77: una brillante carriera che, quattro anni dopo, gli ha consentito di diventare internazionale. Il «top» doveva raggiungere con la designazione ai Mondiali '90: ma per l'arbitro salernitano, cui sarebbe stato invece preferito un altro democristiano, Tullio Lanese, «Italia 90» si è risolta nella più grossa delusione della carriera. Che da quel momento, per una ragione o per l'altra, si è complicata fino alle imbarazzanti vicende di questi giorni.

**Tifosi del Bologna
in sciopero
Primo tempo
fuori dallo stadio**



A retrocessione avvenuta, i tifosi del Bologna hanno deciso di mettere il presidente Corioni (nella foto) sul banco degli imputati. Un comunicato congiunto stilato dai club organizzati e dagli ultras ha proclamato per domenica prossima (si giocherà Bologna-Cagliari) uno sciopero di 45 minuti consistente nell'astensione dagli spalti durante il primo tempo.

**Detari emigra
all'estero
in serie B
non vado»**

Ha avuto delle richieste dalla Francia e dalla Germania. Mi dispiace perché non sono molto apprezzato in Italia e quindi sono costretto ad andarmene». Il giocatore è legato al Bologna da contratto triennale.

**Il Messina caccia
Materazzi
dopo la batosta
di Ascoli**

**Stanno bene
i 5 dilettanti
intossicati
«Nel sangue c'era
anfetamina»**

**Maradona
ricoverato
in clinica
per disintossicarsi**

Diego Armando Maradona si trova da domenica scorsa in una clinica privata della provincia di Entre Rios, a circa 300 chilometri a nord di Buenos Aires, nei pressi del confine con l'Uruguay. Lo ha rivelato ieri sera una fonte vicina alla famiglia dell'ex capitano del Napoli. Si tratterebbe della clinica di proprietà di un noto medico argentino dove Diego Maradona continuerà la terapia disintossicante iniziata due settimane fa, quando fu rimesso in libertà dietro cauzione dopo essere stato arrestato per possesso di cocaina.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidno. 14.30 Tennis: Internazionali d'Italia; 23.00 Pugilato
Raidno. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 24.00 Tennis: Internazionali d'Italia
Raidno. 11.00 Hockey su pista: campionato; 11.30 Basket femminile; 14.40 Tennis: Internazionali d'Italia; 15.40 Ciclismo: Giro del Trentino; 16.10 Scherma: Coppa del mondo di sciabola; 18.45 Tg3 Derby; 20.05 Calcio: Manchester United-Barcellona, finale della Coppa delle Coppe
Tmc. 13.15 Sport News; 20.05 Calcio: finale della Coppa delle Coppe; 23.30 Tennis: Internazionali d'Italia
Tele + 2. 15.30 Ciclismo: Giro di Spagna; 20.30 Tennis: Internazionali d'Italia; 22.30 Calcio: speciale Coppa delle Coppe.

FIAT NUOVA.

ARIA NUOVA.

Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi costa troppo, in pazienza e in manutenzione? Come se non bastasse, ormai non interessa più a nessuno?

Fiat la ritira a condizioni per voi particolarmente vantaggiose.

Per tutto il mese di maggio le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti il vostro usato ormai troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a una Croma.

1 milione e 300 mila, invece, se passate a una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda o 126.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE
L'USATO TROPPO VECCHIO

E se il vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 31 maggio. Non aspettate.

Chiederete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, e si aprirà per voi una nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni. Per questo, quando andrete dalle Concessionarie e Succursali Fiat, non chiedete quanto costa la vostra Fiat nuova. Scoprite prima quanto è conveniente cambiare auto in maggio.

L'offerta è valida fino al 31/05/91 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT